

Marco Ceresa è stato Direttore del nostro dipartimento per sei anni, e ci ha lasciato prima che potessimo salutarlo e ringraziarlo come meritava per quanto ha dato e fatto in questo ruolo. Con lui, come colleghi docenti e ricercatori, personale tecnico-amministrativo, collaboratori linguistici, personale della biblioteca e tutti, abbiamo condiviso in questi anni il lavoro, quotidiano e spesso minuto, della vita di un Dipartimento, le riunioni, i Consigli, e quei tanti momenti di incontro e di scambio spontaneo che danno il senso di far parte di una comunità.

Marco sapeva bene quanto questo senso fosse importante, e si è sempre speso perché non andasse persa, nella routine affannosa di ogni giorno, l'attenzione alle persone. Lo ha fatto con la speciale sensibilità che derivava dal suo carattere riservato, dalla sua profonda intelligenza, così acuta e ironica, dalla sua grandissima cultura, di cui non dava mai sfoggio inutile, ma che si percepiva naturalmente nel suo modo di fare gentile, nel suo linguaggio elegante e mai sopra le righe.

In questi anni di lavoro comune, non lo abbiamo mai sentito alzare la voce con nessuno, o esprimersi in modo meno che opportuno. Ha sempre rispettato le idee e le opinioni altrui, e ascoltato con attenzione quanto gli si proponeva. Non prendeva decisioni che non fossero l'esito di una riflessione accurata, senza fretta, consapevole del suo ruolo istituzionale. Davanti ai problemi ricercava soluzioni, perseguendo l'armonia e l'accordo come premesse ineludibili perché noi tutti potessimo realizzare al meglio i nostri compiti e obiettivi. Ricordo, come forse altri, le sue poche frasi (Marco non amava la retorica) quando, sei anni fa, era diventato Direttore: disse che forse, dati i tempi difficili per l'università italiana, non avremmo potuto realizzare tutto quello che avremmo voluto, ma che certo avremmo potuto fare diverse cose, e magari più di quello che potevamo immaginare. Una manifestazione del suo *understatement*, considerando quanto invece ha saputo fare.

Negli anni della sua direzione, infatti, Marco si è speso con successo per la crescita del Dipartimento, e per sviluppare le sue potenzialità didattiche e di ricerca a livello nazionale e internazionale. Oltre a consolidare ulteriormente le aree di studio già presenti, Marco ha dato avvio a nuove aree importanti come gli studi sul Sud-Est asiatico.

Ha fatto sì che il Dipartimento potesse continuare ad arricchirsi di nuove competenze e di nuovi colleghi, ed era orgoglioso che questa crescita e progettualità fossero state premiate anche dal programma nazionale per l'Eccellenza. Con noi ha condiviso i momenti di soddisfazione, ma anche quelli dolore per i lutti che ci hanno colpiti.

Marco Ceresa conosceva e amava la cultura cinese come pochi; la letteratura, la poesia, l'arte, il cinema e la cultura materiale della Cina erano il suo ambito di studio di elezione. Il suo talento e la sua profonda cultura gli hanno permesso, tanto nell'insegnamento e nella ricerca, di spaziare in modo originale dalla Cina al Sud-Est asiatico all'Europa, dalla cultura letteraria e artistica d'élite a quella di massa: non è un caso che proprio i *cultural studies*, che amava moltissimo insegnare, fossero divenuti per lui la casa naturale in cui più manifestava la versatilità del suo approccio scientifico e accademico. In molti, anche fra i presenti, sono stati ispirati dalle sue lezioni per le loro tesi di laurea e i propri percorsi di ricerca. So quanto Marco fosse, di questo, particolarmente fiero e felice.

Ci mancherai, Marco, ci mancheranno la tua generosità e la tua eleganza raffinata e unica, mai affettata, che era l'espressione del tuo amore per la vita, per la bellezza, la musica e l'arte e per il genio umano che vi è dietro; ci mancheranno la tua affabilità, la tua ironia e autoironia; la tua pazienza e gentilezza, che con cui manifestavi il rispetto per la persona che vedevi sempre dietro al e alla collega di lavoro, in qualunque ruolo e funzione si trovasse.

Siamo qui noi tutti, del tuo Dipartimento a salutarti e a ringraziarti. La bellezza, la sensibilità e il garbo che hai sempre coltivato con la tua intelligenza nella tua vita personale e professionale continueranno a brillare, nel tempo, nel nostro ricordo di te.